

LA DIFFICOLTÀ DI SCEGLIERE AZIONI VINCENTI

Molti investitori, soprattutto quelli alle prime armi, si avvicinano alla borsa con una convinzione comune: basta trovare le azioni giuste per guadagnare tanti soldi. Guardando i rendimenti storici dell'S&P 500, che negli ultimi 30 anni ha offerto in media un +10,5% annuo, è facile pensare che il mercato azionario sia una macchina perfetta per la crescita del capitale.

Ma c'è un problema che pochi considerano: non tutte le azioni crescono allo stesso modo.

Per ogni titolo che sale vertiginosamente, ce ne sono altri che scendono. E, come mostra l'immagine di J.P. Morgan, ogni anno ci sono in media 148 aziende dell'S&P 500 che chiudono l'anno con una perdita di almeno il 5%. In alcuni anni questo numero è ancora più alto. Questo significa che, anche quando il mercato nel complesso cresce, molte azioni individuali stanno vivendo un anno negativo.

E allora la domanda diventa: quanto è davvero facile scegliere le azioni giuste?



IL PROBLEMA DELLA SELEZIONE: PERCHÉ MOLTI SBAGLIANO

Molti investitori credono che con un po' di studio e analisi sia possibile individuare le azioni migliori. Alcuni leggono i bilanci, guardano la crescita dei ricavi, seguono le dichiarazioni dei CEO. Altri si affidano a indicatori tecnici e pattern di prezzo.

Ma la realtà è molto più imprevedibile di quanto sembri.

Anche le aziende con bilanci solidi e prospettive di crescita possono avere anni pessimi. Prendiamo ad esempio alcune delle più grandi società americane: colossi che oggi dominano il mercato hanno avuto anni di forte calo, spingendo molti investitori impazienti a vendere prima di vederle risalire.

E non è solo un problema dei piccoli investitori. Anche i gestori di fondi attivi, che lavorano ogni giorno sui mercati e hanno accesso a enormi quantità di dati, fanno fatica a selezionare titoli vincenti con costanza. Le statistiche mostrano che la maggior parte dei fondi gestiti attivamente non riesce a battere il mercato nel lungo periodo.

Se anche i professionisti hanno difficoltà, quanto è realistico pensare che un investitore comune possa farlo meglio?

Gianmaria Pini

IL VANTAGGIO DELLA DIVERSIFICAZIONE: LA STRATEGIA PIÙ SEMPLICE CHE FUNZIONA

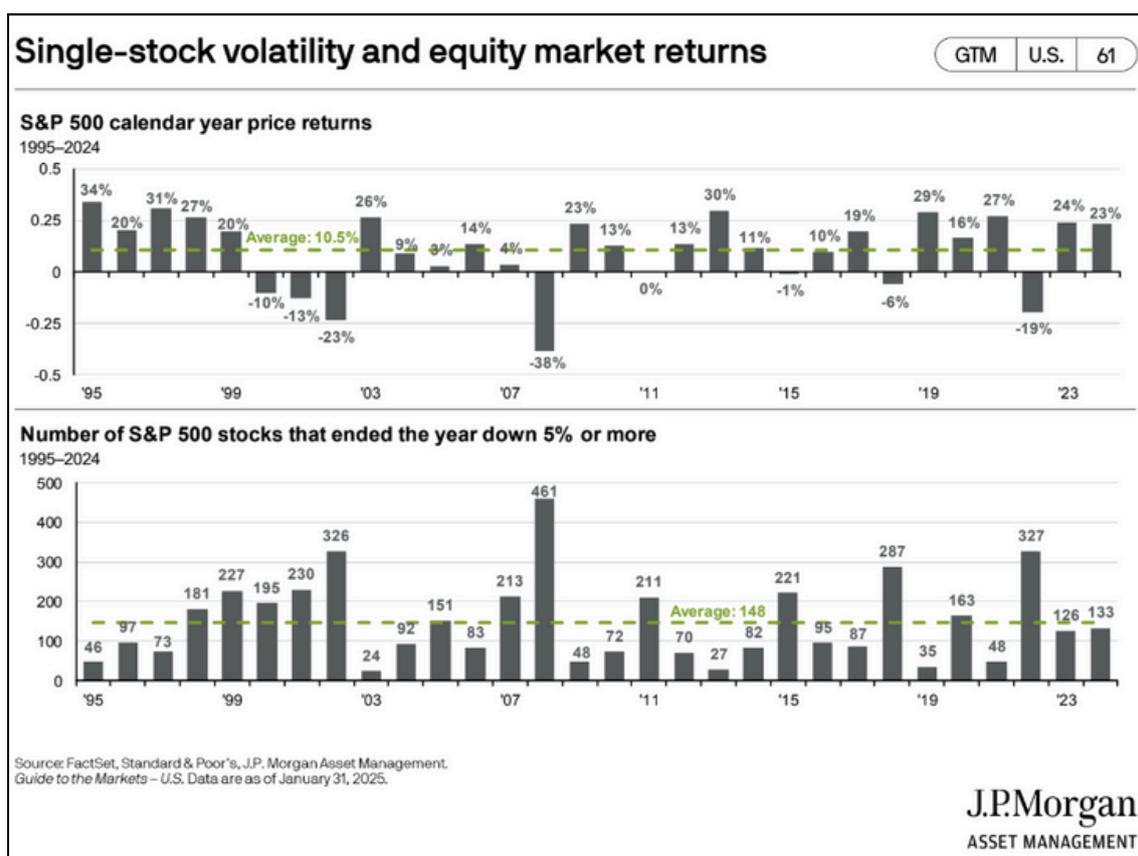
E qui arriva il punto cruciale: investire in un indice come l'S&P 500 significa evitare il problema della selezione individuale.

In un anno qualsiasi, alcune aziende dell'indice avranno performance negative, ma altre cresceranno e compenseranno le perdite. Questo meccanismo permette al mercato di mantenere una crescita stabile nel lungo periodo, anche attraversando crisi e periodi di incertezza.

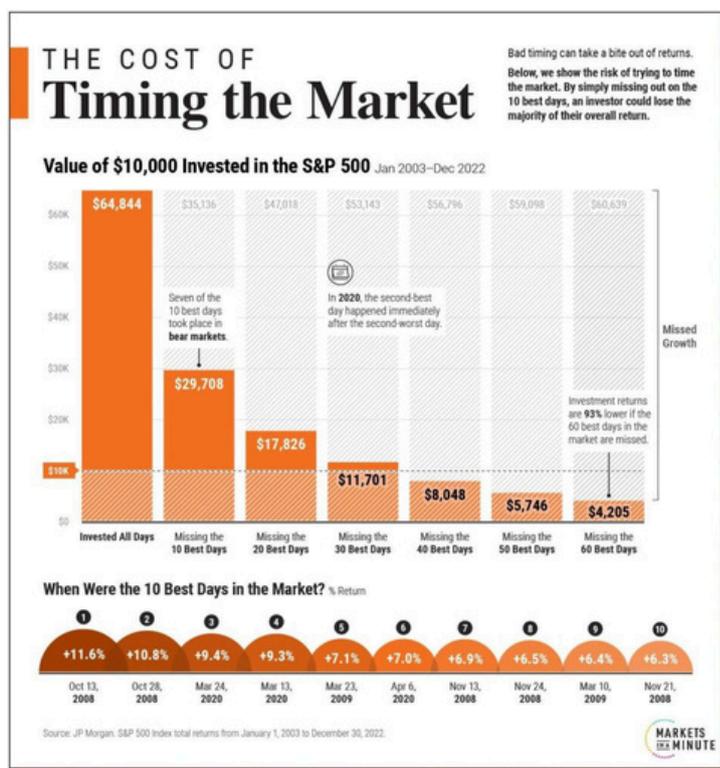
Chi investe in un indice non ha bisogno di indovinare quali saranno le aziende vincenti. Si affida invece alla crescita dell'intero mercato. Questo approccio è semplice, efficace e storicamente ha battuto la maggior parte delle strategie di stock picking.

Prendiamo il caso del 2008, anno della grande crisi finanziaria: l'S&P 500 perse il 38%, con centinaia di aziende che videro il loro valore crollare. Ma nei dieci anni successivi, chi avesse mantenuto l'investimento nell'indice avrebbe recuperato tutto e registrato un'ottima crescita.

Chi invece avesse provato a selezionare titoli singoli, rischiava di scegliere aziende che non si sarebbero mai riprese.



IL SOGNO DEL MARKET TIMING: PERCHÉ È UNA TRAPPOLA PERICOLOSA



Un'altra grande illusione che molti investitori hanno è quella di entrare e uscire dal mercato al momento giusto.

L'idea è semplice: comprare quando il mercato è basso e vendere quando è alto. Ma c'è un problema: nessuno sa con certezza quando i mercati toccheranno il fondo o il picco.

La storia mostra che i mercati tendono a salire nel lungo periodo, ma nel breve possono essere estremamente imprevedibili. Molti investitori cercano di vendere in anticipo per evitare perdite, ma finiscono per rimanere fuori anche quando il mercato riparte, perdendo i giorni migliori.

E i dati sono spietati: se un investitore perde solo i 10 giorni migliori del mercato in un decennio,

il suo rendimento si riduce drasticamente. Per questo motivo, restare investiti batte quasi sempre il tentativo di fare market timing.

SPECCHIETTO PER L'INVESTITORE

Se c'è una lezione da imparare dai dati dell'immagine di J.P. Morgan, è che il mercato azionario è molto più complesso di quanto sembri.

L'idea di selezionare le azioni giuste e battere il mercato è affascinante, ma nella pratica è incredibilmente difficile. Anche i migliori analisti del mondo sbagliano spesso.

E allora, qual è la strategia più intelligente?

Diversificare: investire in indici ampi come l'S&P 500 riduce il rischio di scegliere le aziende sbagliate.

Essere pazienti: i mercati hanno alti e bassi, ma storicamente hanno sempre avuto una tendenza positiva nel lungo periodo.

Evitare il market timing: provare a prevedere i movimenti del mercato porta spesso a errori costosi.

Gianmaria Pini

Disclaimer

I dati riportati in questo documento hanno finalità puramente informative e non rappresentano in alcun modo una consulenza finanziaria o un invito all'investimento. Le opinioni espresse riflettono esclusivamente il mio punto di vista (Gianmaria Pini) e sono formulate in base all'attuale contesto macroeconomico. Tali valutazioni sono soggette a cambiamento nel tempo. Non si garantisce l'accuratezza o la completezza delle informazioni fornite. Le performance passate non sono indicative di risultati presenti o futuri.